

Per Palazzo Farnese e San Francesco visite da tutto esaurito

Per le Giornate del patrimonio europeo una mostra documentaria all'Archivio di Stato e la presentazione dei restauri della chiesa

Anna Anselmi

PIACENZA

● La storia racchiusa in due monumentali edifici della nostra città: Palazzo Farnese, dove ha sede l'Archivio di Stato che ha allestito una mostra documentaria, e la basilica di San Francesco, dove è in corso un impegnativo cantiere di restauro. Modi diversi di tramandare le testimonianze di un passato che ci rende meglio capaci di comprendere il presente, come emerso nelle visite guidate che hanno accompagnato un pubblico entusiasta, registrando il tutto esaurito, sia pure suddiviso in piccoli gruppi come vogliono le regole per il contenimento dell'emergenza Covid, nei vari appuntamenti di città e provincia in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, quest'anno dedicate a "Patrimonio ed educazione: imparare per la vita". All'Archivio di Stato di Piacenza la nuova direttrice Anna Riva ha accolto sabato mattina i partecipanti illustrando le motivazioni della manifestazione, istituita nel 1991 dal Consiglio d'Europa e al quale l'Italia ha aderito dal 1995. Da allora l'Archivio di Stato di Pia-

cenza ha sempre promosso specifiche iniziative, con l'obiettivo di «far conoscere a tutti la storia, che appartiene a tutti». Con questo spirito, l'edizione 2020 ha accompagnato nelle sfaccettature di un argomento che, «tenendo conto del difficile periodo che abbiamo attraversato», si è soffermato su «Divertirsi a Piacenza». Grazie al Fondo del Teatro dell'Archivio storico comunale e all'Archivio Mappe e disegni che, digitalizzato, può essere consultato online sul sito dell'Archivio di Stato di Piacenza, sono emersi sia i luoghi in cui si tenevano gli spettacoli, sia le tipologie di questi ultimi, comprendenti rappresentazioni teatrali, la sfilata dei macchinoni scenografici per la Festa dell'Assunta in piazza Cavalli, i circhi, le esibizioni dei cosiddetti fenomeni da baraccone, le balere. Circhi, bestie ammaestrate e ogni sorta di curiosità straordinaria richiama le folle soprattutto in piazza Cittadella, dove la scrittrice Giana Anguissola ha piantato non a caso il tendone dei protagonisti del suo romanzo «Gli eredi del circo Alicante» (Mursia). Ad aprire gli appuntamenti dell'edizione 2020 delle Giornate del patrimonio organizzati dal-

la Soprintendenza e dalla Diocesi si la presentazione del restauro della chiesa di San Francesco progettato da Filippo Armani e Caterina Trintinaglia, diretto dal Segretariato regionale del Ministero per i beni culturali dell'Emilia-Romagna, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza, rappresentata da Camilla Burresti. Un cantiere molto oneroso - «il più impegnativo negli ultimi quindici anni e coperto anche grazie ai fondi dell'8 per mille» ha detto Manuel Ferrari, direttore dell'ufficio beni culturali della diocesi - ma che evidenzia come la preservazione di un edificio come la basilica affacciata su piazza Cavalli necessiti di manutenzione continua, ordinaria e straordinaria. Il segnale d'allarme qui era arrivato dalla caduta di elementi in laterizio sul fronte di via XX Settembre. I lavori stanno però coinvolgendo anche un'ampia sezione delle coperture, dal transetto al deambulatorio, all'abside, contribuendo a conservare gli affreschi sottostanti e, in generale, le altre opere d'arte della basilica, visitate con Anna Còccioli Mastroviti, della Soprintendenza, e Susanna Pighi, conservatrice del Museo Kronos.



Documenti e locandine di spettacoli ed eventi custoditi all'Archivio di Stato FOTO DEL PAPA

TRA GLI SPETTACOLI PREDILETTI DAI PIACENTINI I GIOCHI DI PRESTIGIO Consultabile on line l'opuscolo "Divertirsi a Piacenza"

● A condurre le visite guidate all'Archivio di Stato sono state Patrizia Anselmi e Sara Fava, autrici dell'opuscolo "Divertirsi a Piacenza" che si può consultare sul sito www.archiviodistatopiacenza.benicultura.it. Tra gli spettacoli prediletti dai piacentini dell'Ottocento, anche i giochi di prestigio, nei quali si fece un nome l'ex garibaldino dei Mille Bartolomeo Marchelli (1834 - 1903),

ripetutamente applaudito nella nostra città. Era invece nato a Piacenza un altro patriota del Risorgimento, Antonio Cardinali (1830 - 1907), ideatore di un teatro meccanico con quadri dissolvanti e automi con il quale si esibì anche in Inghilterra, Spagna, Francia, Germania, Austria e Danimarca. A conquistare le folle erano però incredibilmente gli spettacoli che mettevano in mostra per-

sone con anomalie fisiche o diverse caratteristiche etniche, con risvolti non solo eticamente discutibili, ma lontanissimi dalla nostra sensibilità. Il libro "El negro e io" di Frank Westerman (Iperborea) risulta illuminante proprio per capire cosa abbia significato quel fenomeno, per cui dalle capitali alle città di provincia si pagava il biglietto per osservare da vicino "autentici selvaggi". **A. Ans.**